



Autocertificazioni, una proposta assurda

di **Gian Antonio Stella**

«**B**asta con autorizzazioni preventive: chi vuole aprire un negozio, un bar, o costruire un immobile può farlo con una semplice autocertificazione di rispetto delle regole», ha promesso Silvio Berlusconi alla kermesse di Fiuggi «L'Italia e l'Europa che vogliamo». Ma come: ancora? A meno di un mese dal terremoto di Ischia dove le case crollarono, come ha spiegato il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, anche perché «molte erano realizzate con materiali scadenti che non corrispondono alla normativa vigente»? E questo nonostante il geologo Giuseppe Luongo spiegasse da anni che occorre il massimo rigore nelle regole antisismiche perché Casamicciola aveva già subito terremoti nel 1883, 1881, 1828, 1796 e tanti altri fino al 1228 e chissà quanti prima? Ancora autocertificazioni in una materia tanto delicata senza un serio inasprimento delle pene oggi ridicole in un Paese dove da anni vengono denunciate (senza una sola condanna esemplare) migliaia di dichiarazioni false? Dove un italiano su sei vive o fa le vacanze in una casa abusiva? Dove «la sanatoria delle sanatorie» offerta a pochi soldi dalla giunta Cuffaro ai 400 mila siciliani che lasciavano marcire la richiesta di condono fu accettata solo dall'1,1% degli abusivi a Palermo, dallo 0,37% di quelli di Messina, dallo 0,037% di quelli di Catania e dallo 0,025% di quelli di Agrigento convinti che tanto le ruspe non si sarebbero mai viste? Dove il ministro Giuliano Urbani giurò che il condono del 2003 sarebbe servito «solo per piccoli abusi, finestre aperte o chiuse, che riguardano la gente perbene» e finì al contrario con casi come quello dell'ecomostro «Le Terrazze del presidente» ad Acilia, 283.000 metri cubi sanati con 1.300 condoni, cioè uno per ogni appartamento? Dove il costruttore Domenico Pelliccia tirò su a Casalnuovo (Napoli) una cittadella fuorilegge di 73 palazzi abusivi per un totale di 450 abitazioni senza licenza, documenti validi e fondamenta, vendute dal notaio con l'autocertificazione falsa in base alla quale sarebbe stato possibile godere proprio del condono berlusconiano del 2003? Che fa, l'ex Cavaliere: torna ad ammiccare a chi cerca da sempre scorciatoie? Certo che vanno semplificate le regole. Ma c'è modo e modo di farlo e di lanciare messaggi agli elettori. Ricorda il titolo dell'art. 6 del Piano casa assai lassista presentato dal suo governo il 3 aprile 2009? «Semplificazioni in materia antisismica». Sei giorni dopo era costretto precipitosamente a cambiarlo. Davanti ai morti dell'Aquila quelle regole lassiste suonavano assurde e insultanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

